

CAMPAGNA DI REGOLARIZZAZIONE PER COLF E BADANTI

Foto A. CRISTINI



Migrare, vivere, lavorare regolare

BENEFICI FISCALI PER CHI REGOLARIZZA

Avere una badante o una colf regolarmente assunte permette, a determinate condizioni ed entro determinati limiti, di portare in detrazione dall'imposta e/o in deduzione dal reddito, le spese sostenute per stipendi e contributi previdenziali obbligatori.

È importante fare una attenta valutazione in quanto il beneficio è fruibile dal contribuente che ha un reddito sul quale paga l'Irpef.

I titolari di redditi bassi come ad esempio i pensionati al minimo (ma anche quelli che percepiscono importi leggermente superiori al minimo) di regola non hanno Irpef pagata e quindi non recuperano nulla.

È consigliabile quindi che l'assunzione venga effettuata da un componente della famiglia che possiede redditi al fine di poter utilizzare appieno i benefici fiscali.

Questa valutazione va fatta prima di versare i 500 euro, perché è a quel momento che si stabilisce chi è il datore di lavoro.

Esistono due tipi di benefici fiscali:

- il primo permette il recupero del 19% delle spese sostenute per le badanti che assistono persone non autosufficienti a condizione che il reddito complessivo del datore di lavoro non sia superiore a 40.000 euro. Il limite di spesa detraibile è di 2.100 euro per il quale si avrà un beneficio fiscale massimo di 399 euro (19% di 2.100);
- il secondo permette di sottrarre dal reddito complessivo i contributi previdenziali obbligatori (onere deducibile) fino ad un massimo annuo di spesa di 1.549,37 euro. Il beneficio fiscale è variabile a seconda dell'aliquota Irpef marginale corrispondente e può andare da un minimo di 356 euro (corrispondente all'aliquota Irpef minima del 23%) ad un massimo di 666 euro (corrispondente all'aliquota Irpef massima del 43%) a ciò va aggiunto il recupero derivante dall'aliquota delle addizionali.

I requisiti reddituali del datore di lavoro che regolarizza una colf

Per assumere una colf extracomunitaria senza permesso di soggiorno o con permesso che non consente l'attività lavorativa, occorre che il datore di lavoro abbia un reddito, per il 2008, pari a 20.000 euro. Se il reddito fosse inferiore a tale cifra possono essere considerati i redditi degli altri componenti il nucleo familiare che, sommati a quelli del datore di lavoro, dovranno raggiungere il limite di 25.000 euro.

Alcuni esempi:

- Datore di lavoro con 20.000 euro di reddito e un altro componente con 3.000 euro di reddito: **può chiedere la regolarizzazione;**
- Datore di lavoro con 19.000 euro di reddito e un altro componente con 3.000 euro di reddito: **non può chiedere la regolarizzazione;**
- Datore di lavoro con 19.000 euro di reddito e un altro componente con 6.000 euro di reddito: **può chiedere la regolarizzazione;**

CHI SONO I SOGGETTI CHE COMPONGONO IL NUCLEO FAMILIARE, DA CONSIDERARE AL FINE DEL REDDITO?

I soggetti che compongono il nucleo familiare e che di conseguenza possono concorrere con il loro reddito al raggiungimento dei limiti previsti, sono i familiari conviventi. Coloro cioè che sono legati da vincolo di parentela con il datore di lavoro e che convivono con lo stesso nella medesima residenza.

Vengono esclusi i soggetti che, pur essendo conviventi, non sono legati da vincolo di parentela con il datore di lavoro.

Per avere tutte le notizie utili e per l'inoltro delle domande di regolarizzazione suggeriamo di rivolgersi agli Uffici del patronato Inca, dislocati su tutto il territorio nazionale, con personale di elevata professionalità. Presso le sedi sindacali della CGIL è possibile ricevere un'informazione complessiva:

- **Inca**, per le questioni previdenziali;
- **Filcams**, (sindacato del commercio) per il contratto dei lavoratori domestici;
- **Caaf**, per i problemi fiscali della regolarizzazione e del dopo regolarizzazione;
- **Spi**, per le problematiche degli anziani.

